Allegato integrativo del

DVR

DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

P.C.T.O.

E ALTRE FORME ASSIMILABILI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

SCUOLA OSPITANTE

REDATTO A FINI APPLICATIVI DELL'ART. 17 DECRETO LEGGE 4 MAGGIO 2023, N. 48, CONVERTITO NELLA LEGGE 3 LUGLIO 2023, N. 85.

ALLEGATO ALLA CONVENZIONE

MODELLO REV. 1-2025-DVRPCTO/SCO
ISTITUTI I CICLO

STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AG.I.COM. S.r.l.

Redatto in collaborazione con:
STUDIO TECNICO-LEGALE CORBELLINI
STUDIO AG.I.COM. S.R.L. unipersonale
Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180
E-mail info@agicomstudio.it - URL www.agicomstudio.it
www.agicomstudio.it

LA NORMATIVA

Il D.Lgs 81/08 ha definito nel dettaglio le varie figure che intervengono nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro e ha fornito indicazioni precise anche in merito alla figura del lavoratore che, come è facile immaginare, svolge il ruolo centrale in ambito di sicurezza sul lavoro.

All' Art. 2 comma 1 risulta: "Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:"

***a) «lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all' articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse **al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro** o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni; (lettera così modificata dall'articolo 2 del d.lgs. n. 106 del 2009)"*

L'accesso dello studente, ancorché temporaneo e breve, nel settore lavorativo, svolto anche solo al fine di acquisire prime esperienze con tale mondo, diviene quindi la discriminante per considerare gli studenti dei veri e propri lavoratori e provvedere a tutti gli obblighi imposti dal D.Lgs. 81/2008 quali, tra tutti: formazione, informazione e sorveglianza sanitaria.

L'apprendimento attraverso l'esperienza è uno dei principi su cui si basa l'Alternanza Scuola-Lavoro che, la legge di bilancio 2019 ha ridenominato in "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (P.C.T.O.), senza per questo cambiare pelle quantomeno sotto il profilo di interesse di questo documento.

I P.C.T.O. attivano un processo formativo che, superando la concezione della classe come esclusivo luogo di apprendimento, si realizza anche in contesti lavorativi, alternando momenti in aula e momenti all'interno di organizzazioni aziendali o lavorative in genere.

Questi percorsi sono governati da due normative principali:

Decreto Ministeriale 3 novembre 2017 n. 195
Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro.

Linee Guida del Ministero dell'Istruzione per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento
Adottate il 04 Settembre 2019 con Decreto 774

OBBLIGHI DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE FREQUENTATO DALLO STUDENTE IN P.C.T.O.

L'Istituto di Istruzione Superiore frequentato dallo studente in P.C.T.O., che per comodità nelle pagine che seguono chiameremo "**Istituto mandante**", in coerenza con quanto disposto dal D.M. 195/2017 si impegna a:

- Individuare, per gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza, occasioni di lavoro in un ambiente di apprendimento favorevole alla crescita della persona e ad una formazione qualificata, coerente con l'indirizzo di studio seguito, che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno (Art. 4 comma 3);
  A tale proposito si osservi che la "coerenza" testè citata trova conferma all'art. 17 comma 4 del D.L. 48/2023 convertito nella Legge 85/2023 denominata "Decreto Lavoro".
  Al fine di assicurare il successo dell'esperienza formativa l'istituzione scolastica mandante verifica preliminarmente che la struttura ospitante individuata offra un contesto adatto ad ospitare gli studenti e presenti idonee capacità strutturali, tecnologiche e organizzative, tali da garantire soprattutto la salvaguardia della salute e della sicurezza degli studenti partecipanti alle iniziative in programma.

Al riguardo, **la scuola mandante verifica l'esistenza presso le strutture ospitanti dei documenti previsti dalla legge (Documento di Valutazione dei Rischi – D.V.R.)**.

- Per gli studenti con disabilità, realizzare i percorsi di alternanza in modo da promuovere l'autonomia nell'inserimento nel mondo del lavoro, in conformità ai principi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Art. 4 comma 5);

Inoltre, ai sensi dell'Art. 5 del medesimo Decreto, ai fini dell'applicazione pratica della normativa sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro, il Dirigente Scolastico dell'Istituto di Istruzione mandante provvede a:

1. **Fornire preventivamente agli studenti impegnati nei percorsi una formazione generale** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'articolo 37, comma 1, lettera a), del D.Lgs 81/2008.
   Tale formazione viene certificata e riconosciuta a tutti gli effetti e **viene poi integrata con la formazione specifica** che gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione tra quest'ultima e l'istituzione scolastica mandante, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri conseguenti.

   Per gli studenti frequentanti i P.C.T.O. è prevista una formazione di differente livello, in ragione delle modalità realizzative dei percorsi.
   La normativa di riferimento è costituita dalla Carta dei diritti e dei doveri, la cui emanazione è stata disposta dall'articolo 1, comma 37, della legge 107/2015 per l'attuazione del sistema dell'alternanza scuola lavoro, e che si rende ora applicabile ai P.C.T.O., prevedendo che gli studenti ricevano:

   - la formazione generale preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
   - la formazione specifica all'ingresso nella eventuale struttura ospitante.

   Gli studenti impegnati nei percorsi hanno diritto all'erogazione preventiva, da parte dell'istituzione scolastica di provenienza, di una formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle modalità disciplinate dall'accordo previsto al comma 2 dell'articolo 37 del d.lgs. 81/2008. Tale formazione, certificata e riconosciuta agli studenti a tutti gli effetti, ha durata minima non inferiore a 4 ore per tutti i settori, è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro - avendo come contenuto il concetto di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza – e, a determinate condizioni, può essere erogata in modalità e-learning.
   La formazione generale è integrata dalla formazione specifica che gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante e a cura di quest'ultima, con possibilità di regolare, nella convenzione tra quest'ultima e l'istituzione scolastica mandante, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri conseguenti. La particolarità di tale tipo di formazione sta nel numero di ore, che varia in funzione del rischio a cui è sottoposta l'attività svolta dalla struttura ospitante e che il richiamato Accordo Stato/Regioni n. 221/2011 definisce in una quantità non inferiore a:
   - 4 ore per i settori della classe di rischio basso (es. attività di segreteria) la cui erogazione può avvenire in modalità e-learning;
   - 8 ore per i settori della classe di rischio medio, la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza;
   - 12 ore per i settori della classe di rischio alto, la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza.

   In ambito scolastico, considerando che anche la struttura ospitante è un Istituto di Istruzione, al fine di definire quale sia il livello di rischio a cui sarà esposto lo studente in P.C.T.O., si dovrà tenere conto essenzialmente della tipologia dei laboratori in cui lo stesso potrà essere impiegato.
   Se, ad esempio, i percorsi organizzati dall'istituzione scolastica mandante prevedono la presenza degli studenti presso una scuola ospitante ordinaria a rischio medio, le ore di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro devono essere pari ad minimo di 12 ore (4 di formazione generale e 8 di formazione specifica rischio medio).

2. Accertarsi, al fine di garantire la salute e la sicurezza degli studenti e considerata la specifica finalità didattica e formativa del progetto, che **il numero di studenti ammessi in una struttura sia determinato in funzione delle effettive capacità strutturali, tecnologiche ed organizzative della struttura ospitante**, nonché in ragione della tipologia di rischio cui appartiene la medesima struttura ospitante con riferimento all'accordo Stato-regioni del 21 dicembre 2011, n. 221, in una proporzione numerica studenti/tutor della struttura ospitante non superiore al rapporto di 5 a 1 per attività a rischio alto, non superiore al rapporto di 8 a 1 per attività a rischio medio, non superiore al rapporto di 12 a 1 per attività a rischio basso.

3. **Garantire agli studenti la sorveglianza sanitaria** di cui all'articolo 41 del D.Lgs 81/2008, nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui i P.C.T.O. prevedano la presenza degli studenti presso una struttura ospitante, potrebbe rendersi necessaria la sorveglianza sanitaria, secondo le regole dell'articolo 41 del d.lgs. 81/2008 e il rischio a cui è sottoposta l'attività degli studenti all'interno della struttura ospitante.
Tale sorveglianza viene posta, secondo il decreto interministeriale 195/2017, a cura delle aziende sanitarie locali, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione tra queste ultime e l'istituzione scolastica mandante, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri ad essa conseguenti.
Nell'organizzazione dei percorsi, tuttavia, l'istituzione scolastica di provenienza dello studente può definire esperienze le quali, pur condotte in strutture ospitanti connotate da un alto grado di pericolosità, non espongano gli studenti ad eccessivi rischi, tali da rendere necessaria, ad esempio, la sorveglianza sanitaria.
Tale è l'ipotesi in cui, ad esempio, i giovani potrebbero essere interessati da un'esperienza negli uffici, con una esposizione ai terminali inferiore alle soglie oltre le quali scatterebbero misure aggiuntive di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

4. **Assicurare gli studenti** impegnati nei P.C.T.O., presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e coprirli con una assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, con relativi oneri a carico dell'istituzione scolastica. Le coperture assicurative riguardano anche attività eventualmente svolte dagli studenti al di fuori della sede operativa della struttura ospitante, purché ricomprese nel progetto formativo.

In alcuni casi, inoltre, si può rendere necessaria l'adozione di misure aggiuntive di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, quali, ad esempio, quelle di dotazione degli studenti dei dispositivi di protezione individuale (calzature da lavoro, elmetti, abbigliamento idoneo, ecc.) a cui deve provvedere la struttura ospitante.

OBBLIGHI DEL TUTOR SCOLASTICO INTERNO

Il Tutor scolastico interno, designato dall'Istituto Scolastico Superiore frequentato dallo studente in P.C.T.O., tiene i rapporti con il suo omologo (tutor esterno) al fine di:

a) assicurare il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica mandante;

b) elaborare il percorso formativo personalizzato;

c) assistere e guidare lo studente nei percorsi e verificarne il corretto svolgimento;

d) gestire le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di apprendimento;

e) monitorare le attività ed affrontare le eventuali criticità che dovessero emergere;

Con specifico riferimento alla materia della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, tenuto conto che spetta al tutor esterno garantire l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici della scuola ospitante, si accerta che tale azione venga regolarmente svolta, anche con riferimento alla regolare consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) eventualmente necessari.

Tratto dalle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, adottate con D.M. 774/2019:
Ai fini della riuscita dei percorsi, tra il tutor interno e il tutor esterno è necessario sviluppare un rapporto di forte interazione finalizzato a:
a) definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze;
b) garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità;
c) verificare il processo di accertamento dell'attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;
d) raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.
Ogni esperienza, quindi, si conclude con l'osservazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del tutor interno e dal tutor esterno.
Il tutor interno e quello esterno, per la loro funzione, devono possedere esperienze, competenze professionali e didattiche adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal percorso formativo.
È opportuno che tali figure siano formate sugli aspetti metodologici, didattici, procedurali e contenutistici dell'attività dei percorsi, prevedendo un rapporto numerico fra tutor esterno e allievi adeguato a garantire un efficace supporto ai giovani nello svolgimento delle attività di apprendimento, oltre che un'accettabile livello di salute e sicurezza per gli studenti.

OBBLIGHI DELLO STUDENTE-LAVORATORE IMPEGNATO IN P.C.T.O.

Lo studente impegnato nel P.C.T.O., viene informato dall'Istituzione scolastica mandante dei suoi obblighi (Art. 4 c. 10 D.M. 195/2017) e precisamente che deve:

a) garantire l'effettiva frequenza delle attività formative erogate dal soggetto ospitante, che sono parte integrante del curricolo scolastico;

b) rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

c) ottemperare agli obblighi di riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni e conoscenze acquisiti durante lo svolgimento
dell'esperienza.

Inoltre, ai fini dell'applicazione pratica della normativa sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro, ciascuno studente deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti.

In particolare lo studente, in occasione della formazione generale svolta come previsto nei punti precedenti, viene reso edotto del fatto che è soggetto agli obblighi di cui all'Art. 20 D.Lgs 81/2008 al pari di tutti i lavoratori:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico compete

Inoltre:

a) osserva le disposizioni e le istruzioni impartite dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dai preposti, (inclusi i tutor aziendali) ai fini della protezione collettiva ed individuale;

b) utilizza correttamente i macchinari, le apparecchiature e le attrezzature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i dispositivi di sicurezza, nonché i mezzi di trasporto;

c) durante il periodo di permanenza presso l'Azienda lo studente è tenuto all'osservanza delle norme e delle indicazioni che gli verranno comunicate nonché a mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito ai processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento

del tirocinio. In caso di grave scorrettezza da parte dell'allievo, l'esperienza lavorativa potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

d) si impegna a comunicare tempestivamente sia all'Azienda che all'Istituto l'eventuale impossibilità di presentarsi presso l'Azienda stessa, fermo restando l'obbligo di presentare all'Istituto la giustificazione scritta firmata da un genitore o da chi ne fa le veci, al termine del percorso formativo.

OBBLIGHI DELLA SCUOLA OSPITANTE

La scuola ospitante si impegna, per mezzo della firma di un'apposita convenzione, a:

a) accogliere presso le sue strutture gli studenti ad essa attribuiti, quali soggetti in formazione ed orientamento su proposta dell'Istituto mandante;

b) per lo svolgimento dei compiti assegnati agli studenti, a mettere a disposizione macchine, attrezzature ed opere provvisionali dotate di certificazioni di conformità e in buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza, e fornire agli studenti i D.P.I. necessari per svolgere in sicurezza le proprie mansioni (Artt. 76 e 77 D.Lgs 81/2008);

c) a far svolgere l'esperienza lavorativa con osservanza di tutte le norme vigenti in materia di igiene e di sicurezza e dichiarare di aver adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

d) a fornire agli allievi l'informazione, la formazione o l'addestramento necessari circa l'uso delle macchine ed attrezzature necessarie e comunque in merito ai rischi a cui gli allievi sono esposti durante tutta la durata dell'esperienza;

e) a non impiegare gli allievi per lavorazioni che comportino l'obbligo di sorveglianza sanitaria ai sensi della normativa vigente in materia;

f) a garantire la presenza di un tutor esterno per consentire il monitoraggio dell'esperienza lavorativa, che dovrà essere individuato tra soggetti competenti anche in materia di igiene e sicurezza del lavoro;

g) In caso di infortunio, a segnalare tempestivamente l'evento all'Istituto mandante per espletare le pratiche relative;

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 D.L. 48/2023 convertito in Legge 85/2023, la scuola ospitante integra il proprio documento di valutazione dei rischi con questa apposita sezione ove sono indicate le misure specifiche di prevenzione dei rischi e i dispositivi di protezione individuale da adottare per gli studenti nei percorsi per le competenze trasversali e per l'ordientamento, nonché ogni altro segno distintivo utile a identificare gli studenti. Tale integrazione deve essere fornita all'Istituzione scolastica mandante, ed è allegata alla convenzione.

OBBLIGHI DEL TUTOR ESTERNO

Rispetto agli obblighi cui è tenuto il Tutor esterno, abbiamo già ampiamente detto al paragrafo precedente dedicato al Tutor interno, questi tiene i rapporti con il suo omologo (tutor interno) al fine di:

a) assicurare il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica mandante;

b) elaborare il percorso formativo personalizzato;

c) assistere e guidare lo studente nei percorsi e verificarne il corretto svolgimento;

d) gestire le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di apprendimento;

e) monitorare le attività ed affrontare le eventuali criticità che dovessero emergere;

Con specifico riferimento alla materia della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici e si accerta che avvenga la regolare consegna allo studente impegnato nel progetto dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) eventualmente necessari.

IL REGISTRO NAZIONALE PER L'ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO

A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 la Legge 13 luglio 2015 n.107 (c.d. Legge sulla Buona Scuola) ha istituito presso le Camere di Commercio il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro.
Il registro, attivo sul portale nazionale **scuola lavoro.registroimprese.it**, assume grande rilievo in quanto facilita le istituzioni scolastiche nell'individuazione delle imprese e degli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, oggi P.C.T.O..
Possono iscriversi al registro per l'alternanza scuola-lavoro:

- le imprese iscritte al Registro delle Imprese (società di capitali, società di persone, imprese individuali e altre forme),
- gli enti pubblici
- gli enti privati
- i professionisti appartenenti a Ordini o Collegi.

Tipologia dati da inserire nel registro
Al momento dell'iscrizione al registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, il soggetto è invitato a descrivere in dettaglio il tipo di attività lavorativa offerta indicando:

1. il numero massimo di studenti che è disposta ad ospitare;
2. i periodi dell'anno scolastico in cui si svolgerà l'attività;
3. le collaborazioni con altri operatori, ovvero quei soggetti (enti, associazioni, camere di commercio, scuole, enti di formazione ecc..) con cui sono stati attivati percorsi di alternanza;

ALTRE FORME DI ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO

Occorre precisare che, seppur la legge di bilancio 2019 ha ridenominato l'alternanza scuola-lavoro" in "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (P.C.T.O.), il D.Lgs 81/2008 all'art. 2 comma 1 lettera a), annovera tra coloro che godono dell'assimilazione della loro condizione a quella del "lavoratore" tutti coloro che, a vario titolo, sono individuati da "*disposizioni promosse **al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro** o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro*", mantenendo di fatto vivo quantomeno sotto il profilo sostanziale il concetto di alternanza tra attività scolastica e attività lavorativa.

Possiamo annoverare in questo ambito, oltre ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (P.C.T.O.), anche gli stage, i tirocini ed in generale tutte quelle fattispecie nazionali e locali di alternanza in cui, per quanto vi sia fisicamente una operatività dello studente presso un'azienda, di fatto rimanga vivo il contatto con il mondo della scuola che mantiene il controllo sull'andamento dell'esperienza pratica lavorativa procurata.

APPLICAZIONE DI QUESTO DOCUMENTO INTEGRATIVO ALLE ALTRE FORME DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

Stante la forte similitudine sopra affermata tra P.C.T.O. ed altre forme di alternanza, l'Istituto scolastico ospitante estende le valutazioni qui fatte agli studenti a vario titolo ospitati (tirocinanti e stagisti in primis) e ad ogni forma di alternanza scuola-lavoro a cui aderisce.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI STUDENTI IN P.C.T.O.

AFFIANCAMENTO AL PERSONALE CON MANSIONI D'UFFICIO

Lo studente affiancato ad un operatore degli uffici viene adibito principalmente a lavori alla scrivania, sia a contatto con il personale e l'utenza, sia svolti in backoffice nei locali di segreteria. Le apparecchiature utilizzate sono essenzialmente quelle tipiche da lavoro impiegatizio (computer, stampanti, rilegatrici, taglierine etc.). svolgono mansioni di archiviazione degli atti fisici.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE

PA1	AFFIANCAMENTO AL PERSONALE CON MANSIONI D'UFFICIO ESPOSIZIONE AI VIDEOTERMINALI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	**1**	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI, NONCHE' DEL PARERE DEL SINGOLO LAVORATORE. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DELL'IMPIEGATO IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO ALLO STUDENTE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. OSSERVANDO IL LAVORO DEGLI STUDENTI AFFIANCATI SI RILEVA COME GLI STESSI, NELLA REALTA', SIAMO SPESSO IN MOVIMENTO PER GARANTIRE L'ATTIVITA' DI SPORTELLO COME PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI IN ARMADI E CASSETTIERE, PERTANTO LA CONTINUITA' DELL'ESPOSIZIONE VIENE NOTEVOLMENTE DIMINUITA DA QUESTO TIPO DI ATTIVITA'. **PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA :** AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTA IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL TAVOLO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** SI ESEGUE IL MONITORAGGIO AFFINCHE' GLI STUDENTI SIANO REGOLARMENTE FORMATI ED AGGIORNATI RISPETTO A QUESTI RISCHI SPECIFICI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUESTO INERENTE ALL'USO DEL VIDEOTERMINALE CHE VIENE CONSIDERATO IL PRINCIPALE.
P	G	R	
L'ATTIVITA' D'UFFICIO COMPORTA, PER TUTTI COLORO CHE HANNO UN ORARIO DI LAVORO SUPERIORE ALLE 20h SETTIMANALI, UNA ESPOSIZIONE SIGNIFICATIVA AI RISCHI CONNESSI ALL'**USO PROLUNGATO DEI VIDEOTERMINALI**. TALI RISCHI SONO DI NATURA OCULO-VISIVA, MUSCOLO SCHELETRICA E CIRCOLATORIA. L'ARTRTIVITA' SVOLTA DALLO STUDENTE NON PREVEDE PERO' LA CONTINUA ESPOSIZIONE			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER LO STUDENTE IN QUANTO NON SUPERA LE 20h SETTIMANALI
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.



PA2	ESPOSIZIONE AL RUMORE	
DESCRIZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	**1**
P	G	**R**
ALL'INTERNO DELL'AREA DI PERTINENZA DELLA SEGRETERIA SONO PRESENTI COMPUTER, FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI SPESSO ATTIVE CHE DETERMINANO EMISSIONE DI **RUMORE**.		L'ATTIVITÀ DEGLI STUDENTI NON È SOGGETTA AI RISCHI DERIVANTI DAL RUMORE PER LA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE CHE POSSANO SUPERARE I VALORI SOGLIA PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI (NON SONO PRESENTI STAMPANTI AD AGHI). DIRIGENTE SCOLASTICO E D.S.G.A. TUTTAVIA, ANCHE AL FINE DI CONTENERE LO STRESS DA LAVORO, OPERANO AFFINCHE' SERVER, FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI DA ALTI VOLUMI, SIANO COLLOCATI LONTANO DALLE POSTAZIONI. FATTE QUESTE CONSIDERAZIONI E' CERTO CHE, AI SENSI DELL'ART. 190 D.LGS 81/2008, LA LORO ATTIVITA' RIMANE AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI 80dB DI AZIONE.

PA3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (FALDONI, PACCHI, RISME ETC.)	
DESCRIZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	**1**
P	G	**R**
GLI SRTUDENTI POSSONO SVOLGERE COMPITI DI ARCHIVIAZIONE DI FALDONI E PACCHI DI DOCUMENTI CHE, UNA VOLTA RILEGATI, PESANO ANCHE 6 / 8 KG ESPONENDOSI A RISCHI DA **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**.		LA BASSA FREQUENZA CON CUI QUESTA ATTIVITA' VIENE SVOLTA E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, RENDONO IL RISCHIO TRASCURABILE.

RISCHI INCOMBENTI SUGLI STUDENTI AFFIANCATI AL PERSONALE DEGLI UFFICI - CONCLUSIONI

Lo studente che affianca il personale degli uffici risulta, in conclusione di analisi, esposto a rischi di entità molto limitata sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro ma anche sotto quello delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrici/stampanti e personal computer), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste. In occasione dei sopralluoghi svolti, come anche nei corsi formativi, sono state esposte le regole di ergonomia relative alla posizione da assumere rispetto alle fonti luminose, nonchè la postura da tenere alla scrivania.

A differenza dei lavoratori che affianca, la sua esposizione al videoterminale non supera il limite delle 20 ore settimanali e conseguentemente non viene attivata, per questa categoria, la sorveglianza sanitaria.

Per svolgere la mansione, atteso che l'attività non comporta la presenza degli appartenenti a questa categoria nei luoghi a rischio specifico, lo studente può essere formato per il rischio BASSO.

Il settore ATECO dell'attività scolastica (85) è classificato a rischio	**MEDIO**
Atteso che l'attività svolta non comporta la presenza degli appartenenti a questa categoria nei luoghi a rischio specifico, la loro mansione può considerarsi a rischio	**BASSO**

AFFIANCAMENTO AL DOCENTE

Lo studente affiancato ad un docente, osserva e partecipa all'insegnamento della disciplina mediante lezioni frontali all'interno di aule didattiche semplici ed attrezzate, dotate di lavagna tradizionale ed interattiva e PC. Si occupa, in ausilio al docente, inoltre di garantire la vigilanza in ogni occasione in cui gli allievi siano affidati a quest'ultimo, presta supporto alla organizzazione della didattica ed alla valutazione degli elaborati degli allievi.

PD1	AFFIANCAMENTO AL DOCENTE AFFATICAMENTO VOCALE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	**1**	**MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE**: PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMIDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENTELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE. L'ESPOSIZIONE DELLO STUDENTE E' MINIMA MA GODE DELLE STESSE PRECAUZIONI ADOTTATE PER IL DOCENTE AFFIANCATO. **MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO**: IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NEL DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI. L'ESPOSIZIONE DELLO STUDENTE E' MINIMA MA GODE DELLE STESSE PRECAUZIONI ADOTTATE PER IL DOCENTE AFFIANCATO. **MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE**: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE E QUELLA DELLO STUDENTE A LUI AFFIANCATO, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)
P	G	**R**	
IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). LA TEMPISTICA DELL'AFFIANCAMENTO E' RIDOTTA AL PUNTO DA RENDERE DEL TUTTO TRASCURABILE QUESTO RISCHIO			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA DELLA STUDENTESSA

PD2	AFFIANCAMENTO AL DOCENTE ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	**2**	**MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE**: PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONOASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE. PUR SVOLGENDO LA PROPRIA ATTIVITA' PER UN TEMPO LIMITATO, LE MISURE A TUTELA DEL DOCENTE SVOLGONO I PROPRI EFFETTI POSITIVI ANCHE SULLO STUDENTE CHE LO AFFIANCA. **MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE**: OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLIELO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA. QUESTA MISURA A TUTELA DEL DOCENTE SVOLGE I PROPRI EFFETTI POSITIVI ANCHE SULLO STUDENTE CHE LO AFFIANCA.
P	G	**R**	
L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI: ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI ATTIVITA' MUSICALI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI. LA TEMPISTICA DI ESPOSIZIONE A QUESTO RISCHIO DELLO STUDENTE RISULTA ESSERE MOLTO RIDOTTA E QUESTO RENDE LO STESSO TRASCURABILE			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA STUDENTESSA IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

PD3	AFFIANCAMENTO AL DOCENTE MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

			NON E' PREVISTO CHE LO STUDENTE SVOLGA ALCUNA ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE
P	G	**R**	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

PD4	AFFIANCAMENTO AL DOCENTE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	**2**	**MISURE PREVENTIVE:** IN FASE DI ACQUISTO IL DIRIGENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE.
P	G	**R**	
A SCUOLA (NELLE AULE SPECIALI) VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE. L'UTILIZZO DI AGENTI CHIMICI DA PARTE DELLO STUDENTE E' ASSOLUTAMENTE RESIDUALE.			**MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			L'INDIVIDUAZIONE DETTAGLIATA DEI DISPOSITIVI NECESSARI VIENE LASCIATA AL DOCENTE CHE, IN QUANTO PREPOSTO, IN FUNZIONE DEL TIPO DI ESPERIENZA ORGANIZZATA, NE INDIVIDUA ANCHE I RISCHI IN COLLABORAZIONE CON RSPP. NON E' PREVISTA UN'ATTIVITA' DIRETTA DA PARTE DELLO STUDENTE IN P.C.T.O.
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			**LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO PERTANTO IN TALE CIRCOSTANZA LA STUDENTESSA IN P.C.T.O. VIENE ESONERATA DALLA FREQUENZA ALLA LEZIONE PRATICA**

PD4	AFFIANCAMENTO AL DOCENTE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (segue) – CANCEROGENI E MUTAGENI

			IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE
P	G	**R**	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

PD5	AFFIANCAMENTO AL DOCENTE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI E DAGLI STUDENTI CHE LI AFFIANCANO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI).
L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE.
IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI);
PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.).
ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITA' POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA, TALE ATTIVITA' NON VIENE IN ASSOLUTA SVOLTA DAGLI STUDENTI.
SI RICONOSCHE

1	3	**3**
P	G	**R**

LE OCCASIONI DI STRETTO CONTATTO CON ALLIEVI E COLLEGHI CI SONO MA NON SONO FREQUENTI. IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI.

E' PACIFICO CHE LE OCCASIONI DI CONTATTO SONO PIU' FREQUENTI NELLE SCUOLE CHE OSPITANO BAMBINI PICCOLI CHE DEVONO ESSERE ACCUDITI RISPETTO A QUANTO, MEDIAMENTE, NON ACCADA NELLE SCUOLE DOVE GLI ALLIEVI SONO PIU' GRANDI.
SONO MAGGIORI LE OCCASIONI DI CONTATTO SE L'ATTIVITA' VIENE SVOLTA CON ALLIEVI CON DISABILITA' CHE NECESSITINO DI ASSISTENZA PRIMARIA.

LO STUDENTE IN P.C.T.O. NON SVOLGE ATTIVITA' DI SOSTEGNO DIRETTE.

MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINO PROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO E SI VERIFICA CHE GLI STUDENTI ABBIANO RICEVUTO LE NOZIONI PREVISTE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO IN QUANTO NON AVVIENE ATTIVITA' A CONTATTO CON GLI ALLIEVI
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	**LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO, PERTANTO IN TALE CIRCOSTANZA LA STUDENTESSA IN P.C.T.O. VIENE ESONERATA DA QUESTA PRATICA. LA STESSA VIENE INOLTRE DESTINATA A SVOLGERE LA PROPRIA MANSIONE IN LUOGHI DOVE GLI ALLIEVI HANNO ETA' SUPERIORE AI 6 (SEI) ANNI**

PD6	AFFIANCAMENTO AL DOCENTE ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	**2**	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO. DI TALI MISURE BENEFICIA ANCHE LO STUDENTE. **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI. **PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA :** AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' GLI SRTUDENTI SIANO STATI REGOLARMENTE FORMATI ED AGGIORNATI RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.
P	G	**R**	
SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA,IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO. L'ATTIVITA' DI AFFIANCAMENTO DEL DOCENTE DA PARTE DELLO STUDENTE SI REALIZZA PER UN PERIODO TROPPO BREVE PER POTER DETERMINARE UN DANNO ALLA SALUTE			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.



PD7	RISCHI DI CARATTERE TRASVERSALE PER GLI STUDENTI IN AFFIANCAMENTO AL DOCENTE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	**1**	PER LA CATEGORIA DEGLI STUDENTI IN P.C.T.O. AFFIANCATI AI DOCENTI NON SI RILEVANO RISCHI CONNESSI ALLA DIFFERENZA DI GENERE, NON E' PREVISTA MOVIMENTAZIONE DI CARICHI O ALTRA ATTIVITA' CHE POSSA DETERMINARE L'INSORGERE DI SIGNIFICATIVE DIFFICOLTA' IN CAPO AL PERSONALE IN FUNZIONE DEL SUO GENERE
P	G	**R**	
RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE			

1	1	**1**	DURANTE L'ATTIVITA' TECNICA E NEI LABORATORI GLI STUDENTI SVOLGONO MANSIONI CHE CONOSCONO SOMMARIAMENTE E POTREBBERO NON CONOSCERE NELLO SPECIFICO LA MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DI QUALCHE APPARECCHIATURA O MACCHINA CHE NON ABBIANO UTILIZZATO PRECEDENTEMENTE NEL CORSO DELLA LORO CARRIERA SCOLASTICA, TUTTAVIA LA SEMPLICITA' DELLE ATTREZZATURE IN USO RENDE IL RISCHIO TRASCURABILE
P	G	**R**	
RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETA'			

1	1	**1**	LA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI PUO' COMPORTARE SIGNIFICATIVE DIFFICOLTA' DI COMPRENSIONE DELLA LINGUA CHE POSSONO DETERMINARE L'INEFFICACIA DELL'AZIONE DI FORMAZIONE RISPETTO AI RISCHI TIPICI DELLA CATEGORIA DEGLI STUDENTI AFFIANCATI AI DOCENTI. DURANTE L'ATTIVITA' IL DOCENTE A CUI LO STUDENTE E' AFFIANCATO PRESTA PARTICOLARE ATTENZIONE A CHE LO STESSO ABBAI COMPRESO LE ISTRUZIONI FORNITE.
P	G	**R**	
RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI			

1	1	**1**	LO STUDENTE IN P.C.T.O. OSPITATO, COSI' COME IL TIROCINANTE, STAGISTA, APPRENDISTA O ALTRA CATEGORIA NON STABILMENTE INQUADRATA NELL'ORGANICO SCOLASTICO, RENDE QUESTI SOGGETTI MENO CONSAPEVOLI DEI RISCHI PRESENTI, TUTTAVIA L'AFFIANCAMENTO A PERSONALE ESPERTO BILANCIA ADEGUATAMENTE IL POTENZIALE RISCHIO
P	G	**R**	
RISCHI CONNESSI ALLA TIPOLOGIA CONTRATTUALE CON CUI VIENE RESA LA PRESTAZIONE			

RISCHI INCOMBENTI SUGLI STUDENTI CHE AFFIANCANO I DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro dello studente affiancato al docente non appare esposto a rischi normati specifici.
Il contatto con gli allievi appare solo eventuale e l'esposizione a movimentazione ed a rischio biologico appare trascurabile.
Gli arredi in uso agli allievi sono di dimensioni tali da non costringere gli studenti ad assumere posture incongrue.
Eventuali criticità per le studentesse in occasione di gravidanza ed allattamento, vengono analizzate in maniera individuale al fine di assicurare la salute di lavoratrice e feto, pur non potendo considerare, in generale, la mansione incompatibile con lo stato di gravidanza e di allattamento, se non con riferimento al potenziale contatto con bambini in età infantile e con agenti chimici negli spazi a rischio specifico.
L'assenza di ogni condizione di movimentazione degli allievi comporta la non attivazione, per lo studente in P.C.T.O., della sorveglianza sanitaria.
Per svolgere la mansione, atteso che l'attività comporta la presenza degli appartenenti a questa categoria nei luoghi scolastici a rischio specifico, lo studente deve essere formato per il rischio MEDIO.

Il settore ATECO dell'attività scolastica (85) è classificato a rischio	**MEDIO**
Atteso che l'attività svolta comporta la presenza degli appartenenti a questa categoria nei luoghi a rischio specifico, anche la loro mansione deve considerarsi a rischio	**MEDIO**

ALTRI RISCHI A CUI PUO' ESSERE ESPOSTO LO STUDENTE IN P.C.T.O.

La presenza dello studente in P.C.T.O. all'interno della sede scolastica lo espone ad una serie di rischi comuni a tutte le altre categorie di lavoratori che di seguito vengono dettagliati:

PT1	TUTTE LE CATEGORIE SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	**2**	**MISURE DI NATURA PREVENTIVA** : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORTASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI.
P	G	**R**	**FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.
OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI **SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO** ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE

PT2	TUTTE LE CATEGORIE CADUTE DALLA SCALA

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	3	**3**	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.).
P	G	**R**	**MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA.
L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. **DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.**			**FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			PER L'UTILIZZO DELLA SCALA E' NECESSARIO INDOSSARE **CALZATURE CHIUSE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA** NONCHE' **ABITI CHE NON SIANO DI OSTACOLO AL MOVIMENTO DI SALITA E DISCESA O CHE POSSANO ESSERE FONTE DI INCIAMPO** (SCIARPE ETC.)
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			**LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA**, MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

PT3	TUTTE LE CATEGORIE USCITE FUORI SEDE	
1	3	**3**
P	G	**R**
PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARE, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN **RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE**. LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE ANCHE SE E' DEL TUTTO IMPROBABILE CHE LO STUDENTE VENGA MANDATO ALL'ESTERNO	**MISURE DI NATURA PREVENTIVA** : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO. **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN QUELL'OCCASIONE SI TRATTA REGOLARMENTE IL RISCHIO IN QUESTIONE SENSIBILIZZANDO CIRCA LE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE QUANDO SI GUIDA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA		NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO		LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

PT4	TUTTE LE CATEGORIE ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER	
DESCRIZIONE DEL RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	**1**
P	G	**R**
L'ATTIVITA' D'UFFICIO PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA **ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER** CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCATE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO SIGILLATO. **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSE VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCICOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AREAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		**GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE** E **MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE** BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER A CUI LO STUDENTE IN P.C.T.O. NON E' COMUNQUE ADIBITO SE NON INDIRETTAMENTE IN FUNZIONE DELL'AFFIANCAMENTO AL PERSONALE
SORVEGLIANZA SANITARIA		NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO		NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

PT5	TUTTE LE CATEGORIE
	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

P	G	R	
1	3	**3**	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA. **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUTTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.
IL LAVORO D'UFFICIO, COMPORTA IL FREQUENTE **USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE** (RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.			

RISCHIO DI FULMINAZIONE	AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETTO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
MESSA A TERRA	L'EDIFICIO E' DOTATO DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA, IL CERTIFICATO DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO E' STATO RICHIESTO ALL'ENTE PROPRIETARIO. VISTO IL CONTENUTO DELLA NORMA CEI 64-8/7 sez 751, L'EDIFICIO SCOLASTICO E' DA CONSIDERARSI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO DI INCENDIO (MA.R.C.I.) E QUINDI LA PERIODICITA' DEL CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI CUI ALL'ART. 4 c.1 DPR 462/2001 DEVE INTENDERSI BIENNALE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

PT6	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

P	G	R	
1	2	**2**	IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA. **MISURE DI NATURA PREVENTIVA** : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.
IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.			

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO	NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

PT7	TUTTE LE CATEGORIE
	AGGRESSIONE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITA' FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA. IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE, POTENZIALMENTE, ANCHE SE CON FREQUENZA MINORE, ANCHE ALLO STUDENTE IN P.C.T.O., LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI 2000 E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	**2**	**MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI** : IN SEGRETERIA DIFFICILMENTE E' IN SERVIZIO UN SOLO AMMINISTRATIVO E PER I COLLABORATORI I TURNI SONO STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL D.S. PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTI SI DISCUTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA. AL FINE DI RIDURRE AL MINIMO IL VERIFICARSI DI EPISODI VIOLENTI IL D.S.G.A. HA ORGANIZZATO L'ACCESSO ALLO SPORTELLO IN MODO RAZIONALE, DETERMINANDO ORARI DI APERTURA E SUDDIVIDENDO PER COMPETENZA L'ACCESSO ONDE OTTIMIZZARE I TEMPI DI ATTESA E L'EFFICACIA DELLE RISPOSTE FORNITE. **MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ALLIEVI** : QUANDO SONO PRESENTI ALLIEVI CON PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O EDUCATORE (NON STUDENTE IN P.C.T.O.). QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE OGNI LIMITE DI TOLLERABILITA', IL D.S. OLTRE A CONVOCARE I GENITORI E, RICHIAMANDO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA', CHIEDERE LORO DI ATTUARE INTERVENTI EDUCATIVI PIU' INCISIVI, VALUTA CASO PER CASO CON L'AIUTO DI PSICOPEDAGOGISTA, SERVIZIO SOCIALE E FORZE DELL'ORDINE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE. NON E' PERMESSO ALLO STUDENTE IN P.C.T.O. DI RIMANERE DA SOLO CON L'ALLIEVO CHE MOSTRA COMPORTAMENTI CRITICI NE' DI SVOLGERE ATTIVITA' DI AUSILIO.
P	G	**R**	
LO STUDENTE AFFIANCATO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO PUO' TROVARSI IN SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO ESSENZIALMENTE NEL MOMENTO IN CUI LO SPORTELLO E' APERTO AL PUBBLICO I DOCENTI INVECE SONO ESPOSTI PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO TALE ESPOSIZIONE PUO' INTERESSARE, ANCHE SE CON UN LIVELLO DI PROBABILITA' MOLTO RIDOTTO, LO STUDENTE IN P.C.T.O. AFFIANCANTE			**FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE VOLTI AL PERSONALE VIENE AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA VIOLENZA SULLE PERSONE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO INOLTRE INFORMA IL PERSONALE CIRCA LA PROCEDURA DA SEGUIRE DOPO IL VERIFICARSI DI UN EPISODIO VIOLENTO A LORO DANNO.
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

PT8	TUTTE LE CATEGORIE
	INCENDIO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE. PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO – VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).
CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:
a. INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
b. INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;
c. ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;
d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;
e. VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO. LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIOÈ: "*3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBBLIGO GIURIDICO*
3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RISCONTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI."
CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVUDAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVUDAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

FASE a3 - INDIVUDAZIONE STATI DI RISCHIO E MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE

MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE	CONDIZIONI
AULA ADIBITA A BIBLIOTECA	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
DEPOSITO	DEPOSITO DI MATERIALE COMBUSTIBILE IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
ARCHIVIO	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
UFFICI	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA

FASE b - INDIVUDAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

SOGGETTI ESPOSTI	CONDIZIONI
LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
ALLIEVI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
FORNITORI ED OSPITI OCCASIONALI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO

FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI ALLA REGOLA DELL'ARTE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE CONFORMITA'
MESSA A TERRA STRUTTURE E MASSE METALLICHE	ENTE LOCALE	IMPIANTO PRESENTE
PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLA RELAZIONE
PROCEDURE DI RISPETTO DI ORDINE E PULIZIA DEI LOCALI	ISTITUTO	PIANO DI ATTUAZIONE E PROCEDURE
CONTROLLI PERIODICI INTERNI SULLE MISURE DI SICUREZZA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI SUL RISCHIO INCENDIO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI STOCCAGGIO DI OLTRE 10l DI INFIAMMABILE IN UNICO LOCALE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
EVITARE ACCUMULO DI CARTA, RIFIUTI E ALTRO COMBUSTIBILE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FIAMME LIBERE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
SPEGNERE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON UTILIZZATE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FORNELLETTI E SIMILARI	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI OSTRUZIONE ALETTE DI RAFFREDDAMENTO APPARECCHIATURE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI FUMO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
MANUTENZIONE COSTANTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE	ISTITUTO	REGISTRO DELLE MANUTENZIONI
MANUTENZIONE COSTANTE IMPIANTI	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE RELAZIONI

FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPPARSI DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALAZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDI IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

	RISCHIO RESIDUO
DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI.	**MEDIO**
SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE	

FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATASTAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

SEGNI DISTINTIVI UTILI AD IDENTIFICARE GLI STUDENTI

Considerato il fatto che lo studente in P.C.T.O. è costantemente affiancato a personale dell'Ente ospitante, non si è ritenuto necessario prevedere l'utilizzxo di alcun segno distintivo.

REVISIONE

Il presente allegato del Documento di Valutazione dei Rischi deve essere revisionato, ai sensi dell'Art. 29 comma 3 D.Lgs 81/2008 in occasione di ogni modifica del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, ogni volta in cui si rileva un nuovo rischio o nel momento in cui, per mutate condizioni, cambi il livello di rischio assegnabile ad uno già preso in esame.

Deve sempre essere aggiornato in conseguenza di un infortunio o di diagnosi di malattia professionale, oltre a tutti gli altri casi di revisione obbligatoria previsti dalla Legge.

FIRME

DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
MEDICO COMPETENTE	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Angela Ragazzini

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
LUCA CORBELLINI
n. 597

DATA DEL DOCUMENTO

Il presente Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi è stato firmato in data:

05 / 02 / 2025